

# *l'informatore*

n. 20  
Natale 2009

San Giovanni  
in Persiceto

San Matteo  
della Decima

DEL CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Muzzinello  
Tel. 051.825596

Via Nuova, 38/c

## **UN MODO COMPLETO DI SOSTENERE UNA MISSIONE**

**I**o ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e Le hai rivelate ai piccoli” (Lc. 10, 21-22).

Natale è una cosa “piccola e semplice”: un bimbo che nasce. Un semplice progetto di vita, affidato a due “piccoli” genitori.

Il Signore fa cose piccole, che Lui sa innaffiare e far crescere così come i micro progetti che porta avanti il Centro Missionario da alcuni anni.

Raccontiamo, per esempio, il progetto che ha come riferimento Padre Patrik, prete africano della Tanzania, con cui si è deciso di avviare un’attività di allevamento di bestiame con annessa produzione agricola, per rendere via via più autonoma una delle sue comunità.



*Aspiranti agricoltori, Thomasi e Vincent dalla Tanzania*

Nella fase iniziale del progetto che ha come riferimento Padre Patrick, il Centro Missionario aveva realizzato alcune strutture utilizzate per l'allevamento del bestiame.

Nel corso degli anni, poi, ci si è accorti che, probabilmente, adottando criteri logistici più avanzati, si poteva sviluppare sia l'allevamento che l'agricoltura.

Così Padre Patrik ha proposto al Centro di ospitare due suoi collaboratori per formarli qui da noi, concretamente e praticamente, sulle tecniche più innovative per la produzione agricola.

La proposta è diventata realtà e, l'estate scorsa, il Centro ha ospitato Vincent e Thomasi che hanno frequentato alcune aziende agricole e di allevamento persicetane.

Aziende alle quali vanno i nostri più sinceri ringraziamenti.

L'aspetto che maggiormente ha colpito tutti è che questi due giovani, senza sapere una parola di italiano, si sono gettati a capofitto nell'apprendere ogni tecnica ed ogni utile suggerimento per perfezionare l'attività che stanno conducendo in Tanzania, a dimostrazione di un loro grande desiderio di imparare.

Parallelamente, il Centro ha finanziato l'acquisto di un trattore con un minimo di attrezzature per meglio trattare il terreno e poterne lavorare una maggiore estensione.

In sostanza, riteniamo che quanto descritto sia un modello concreto e semplice a cui attenersi per rendere proficua la nostra presenza in Africa: sostenere una missione gestita e condotta da un Sacerdote, il cui compito principale è quello di testimoniare il Vangelo e, nel contempo, creare le condizioni economiche e culturali affinché le popolazioni acquisiscano una sempre maggiore autonomia.

**Un Buon Natale nella luce del Signore**

*Lorenzo Pellegatti*

## VOLONTARI: testimonianze dirette

### UGANDA: BRICIOLE di SPERANZA!

**U**n progetto che in questo anno ho seguito con piacere è quello che Padre John Bashobora, sacerdote africano della Diocesi di Mbarara (Uganda), sta cercando di realizzare a Ntungamo, dove ha raccolto e continua a raccogliere centinaia di bambini e ragazzi rimasti orfani o con famiglie disastrose dall'AIDS. Il suo obiettivo è, nell'ottica dello spirito evangelico, fornire loro un'accoglienza umana provvedendo al necessario per vivere e ad un minimo di formazione che consenta loro un inserimento nella società. Ciò comporta la realizzazione di strutture semplici, ma in muratura, come dormitori, refettori e aule scolastiche. Per questo P. John ha chiesto aiuti al CMP, che ha finanziato, per ora, la costruzione di due grandi aule (vedi foto). Il Sacerdote scrive: **“Voglio ringraziare il Centro Missionario per il prezioso aiuto che mi è stato dato nel 2008 per la realizzazione delle due aule che avevo richiesto...”**. Ma rimane ancora tanto da fare, come risulta dalla lettera inviata da P. John il 26/01/2009: **“...Sto cercando di costruire un luogo che può essere utile per ospitare bambine e ragazze e gente povera e la gente che soffre dell'Aids. Ho bisogno di costruire dormitori perché i bambini piccoli per la scuola elementare sono aumentati da mille bambini a milleduecento... Cinque dormitori due aule per uno. Da 399 siamo arrivati a 1089 ragazze”**.

(Benito Totti)



(Nuove aule per bambini orfani)

### IMPREVISTE COMPAGNE DI VIAGGIO

**P**artii per l'ennesimo viaggio con un amico e Marina e Sonia, che si erano unite al gruppo per vivere per la prima volta un'esperienza missionaria, toccando con mano i disagi dei più poveri.

Venivamo da MPANDA, una cittadina della Tanzania e, sulla via del ritorno, la corriera si fermò in mezzo ad un villaggio. Approfittammo della sosta per mangiare, quando si avvicinò a me una donna chiedendomi con gentilezza se potessi offrirle qualcosa.

Dall'espressione triste e sofferta si vedeva che era malata. Aveva con sé due bambine magrissime per gli stenti: una piccola in braccio e l'altra, di 4/5 anni, per mano. Diedi loro da mangiare.

Ritornando alla corriera, già prima di salire, notai che lei e le bambine erano già sedute.

Il caso volle che si fossero sedute proprio nel posto numerato a me assegnato. Era intenta ad allattare la piccola e intanto sudava abbondantemente per la febbre che la tormentava e la debilitava.

Quando l'autista si accorse che la donna stava occupando il mio posto, le intimò di scendere, nonostante fosse evidente il suo pessimo stato di salute e la disperazione nei suoi occhi.

Ma l'autista non voleva sentire ragioni e continuava a sollecitare la donna. Lo fermai e gli chiesi il perché di questa dura decisione: mi disse che non aveva prenotato il posto e che nemmeno aveva i soldi per pagarsi il viaggio che l'avrebbe portata in città, dove si sarebbe fatta ricoverare.

Ci offrimmo di pagare il biglietto e di restare a sedere accanto a lei per assisterla meglio in caso di necessità.

Eravamo da poco ripartiti quando la bimba più grande iniziò a sentirsi male e la madre, così debilitata, non aveva nemmeno le forze per aiutarla.

Marina e Sonia si occuparono della bambina per tutto il viaggio con pastiglie, e, quando sembrò star meglio, con biscotti e con quanto necessario perché si riprendesse più rapidamente.

Si presero amorevolmente cura anche della madre e della neonata.



(La mamma ammalata)

Giunti a destinazione, lasciammo la mamma con le sue bambine davanti all'ospedale; voltandosi, ci regalarono un lungo sguardo e un sorriso di riconoscenza indimenticabili.

Ancora oggi penso con stupore a Marina e a Sonia, che, pur non avendo figli, si sono dimostrate come due esperte, amorevolissime mamme. Se ne stupirono loro stesse tanto che ci dissero: **“È stata un'esperienza impensabile poter aiutare chi è nel bisogno. E pensare che dalla Prima Comunione non eravamo più state a Messa!”**.

Come fossimo i pastori alla Capanna del Bambino, rimanemmo ammirati nel guardare con quanto amore Marina e Sonia avevano “accolto il Signore”, che si era seduto accanto a noi in quella mamma con le sue bambine.

Mario Bongiovanni (racconto redatto da Sara Accorsi)



(La tenerezza di Marina)

## I SEMI DELLA SPERANZA

In queste pagine si racconta solitamente di Paesi lontani, Paesi di altri Continenti.

Ma che senso avrebbe guardare lontano se non sapessimo guardare anche attorno a noi?

E' con questa convinzione che il Centro Missionario ha accolto la richiesta del Punto d'Incontro per anziani di San Giovanni in Persiceto, ospitato nei locali della canonica della Parrocchia di San Giovanni Battista con accesso da Piazza Garibaldi.

Il Punto d'Incontro, come spiega il Presidente Diego Bertocchi, è un servizio socio-assistenziale diurno rivolto ad anziani con diverso grado di autosufficienza, che, grazie a vari contributi di Enti territoriali, si sta potenziando per rispondere sempre meglio alle esigenze manifestate dalle famiglie e dagli anziani del territorio. Con personale qualificato e con volontari, il Punto d'Incontro cerca di essere un vero e proprio 'punto d'incontro' tra i bisogni e le risorse dei soggetti coinvolti, favorendo azioni di supporto reciproco, di coesione e qualità sociale.

Il servizio si sta ampliando anche nel territorio: non è più solo Persiceto ad essere coinvolta, ma anche i restanti Comuni di Terre d'Acqua e, di conseguenza, la distanza tra le abitazioni degli anziani e la sede del Punto d'Incontro, si presentava notevolmente aumentata. Ci sono, infatti, famiglie che avrebbero intenzione di mandare l'anziano al Punto d'Incontro, ma che, oltre alla mancanza di tempo, sono sprovvisti di mezzi idonei.

Serviva quindi un mezzo adeguato, un pulmino attrezzato con cui poter organizzare un servizio di trasporto mirato e capillare, potenzialmente in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie di tutti i comuni di Terre d'Acqua'.

Questa volta, per raggiungere lo scopo, è stato il Punto d'Incontro di San Giovanni a inviarci una richiesta di sostegno, una richiesta per implementare un lodevole servizio.

E il contributo del Centro Missionario non si è fatto attendere: farà... "poca strada", questa volta, rispetto al solito, per giungere a destinazione, ma auguriamo al Punto d'Incontro di percorrere tante strade in aiuto e sostegno a sempre nuove famiglie!



(Pulmino attrezzato)



(Logo del Centro Missionario)

(Sara Accorsi)

**NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE NOTIZIE**

a cura di Fiorenzo Negri

■ **IL MAGO dei CONTAINERS**

**N**el periodo estivo sono partiti dal Centro Missionario ben **4 containers** per le terre d’Africa: 1 per la Tanzania e 3 per l’Uganda.

A stipare il materiale all’interno e a confezionarli a regola d’arte, ci ha pensato il nostro Mario Ferrari, che oramai è così esperto ed apprezzato, che anche altre Associazioni si rivolgono a lui quando debbono allestire i loro containers!

Ci è gradito inoltre ringraziare Mario, che tra l’altro fa parte del Consiglio Direttivo, per la sua indiscutibile dedizione, disponibilità e per la sua preziosa collaborazione, che lo rendono sempre costantemente presente in ogni necessità ed esigenza.



*(Mario Ferrari all’opera)*

■ **Visite**

**S**ono venuti in visita al Centro nel mese di Ottobre per ringraziare e illustrare i loro progetti:

- |                   |              |                   |              |
|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| * Padre J. Mayele | dal Congo RD | * Padre F. Bertò  | dall’Uganda  |
| * Padre Ramiro    | dall’Ecuador | * Padre W. Andori | dallo Zambia |

Dopo l’ascolto delle relazioni di esperienze e progetti di ognuno di loro, il CMP valuterà l’opportunità di inviare un aiuto economico.

■ **Ricordo dei volontari che ci hanno lasciato** *(di Francesca F. Vanelli)*

**L**i abbiamo ricordati Giovedì 12 Novembre, con una **S. Messa in suffragio**, celebrata presso il CMP. Ricorderemo con una nota particolare Walter e la Rosa nell’edizione pasquale. Nel contempo, riteniamo più che doveroso un pensiero per:

**ALCIDE: UN AMICO**

“Si era inserito nel CMP come custode nel 1993; qualche mese dopo, come era avvenuto nelle attività da lui svolte, la sua partecipazione era divenuta di notevole importanza. Attento alle esigenze che si presentavano nei vari settori, era di aiuto per risolvere, come meglio era possibile, problemi di vario genere.

Prezioso per la Segreteria, dove manifestava una utile esperienza, disponibile, fino a quando la salute glielo ha permesso, per il faticoso ritiro e scarico della merce che perveniva all’ingresso del capannone e nelle località in cui il materiale veniva messo a disposizione del Centro.

Pur nel suo proverbiale disordine, riusciva spesso a trovare quello che altri avevano smarrito e, con le sue battute un po’ ironiche e un po’ scherzose, contribuiva a risolvere difficoltà e tensioni inevitabili in un ambiente tanto vasto e complesso.

Inoltre, a scadenza fissa, quando le festività o particolari avvenimenti lo richiedevano, arrivavano nel capannone le sue provvidenziali torte al cioccolato e quadroni di crescente che creavano festa e armonia. Si assentava dal Centro per seguire le Associazioni sportive che curava con sollecitudine, il Cat Gardecia e le manifestazioni carnevalesche per le quali l’intero Centro faceva il tifo con entusiasmo. Era per tutti un amico al quale dobbiamo un vivo ringraziamento per l’impegno, la disponibilità, la costante presenza e l’attenzione che riusciva a prestare alle persone che lavoravano nel Centro e lo frequentavano per le più svariate richieste e necessità. Per tutto questo noi esprimiamo la nostra gratitudine. A CHI sta al di sopra di noi, chiediamo la ricompensa per il suo generoso operato.”



*Alcide*

**Dedicato a tutti i volontari del Centro di Persiceto e di Decima**

*“Il nostro lavoro di volontari ha lo scopo di ridare il sorriso e la speranza a chi è nel bisogno”*

*redazionale*